

Esplosione in ascensore paura all'università

Udine, lo scoppio ieri mattina in via delle Scienze, al dipartimento di Fisica. Si ipotizza una «goliardata che ha passato la misura». Al lavoro anche il Ris

UDINE

Un ordigno apparentemente artigianale (i carabinieri non escludono che possa essersi trattato di un grosso petardo) è esploso ieri mattina in uno degli ascensori del Dipartimento di fisica dell'università di Udine, al polo di via delle Scienze.

Non ci sono stati feriti. Lo scoppio, tuttavia, è stato molto forte ed è stato udito anche all'esterno della palazzina, provocando attimi di paura. Secondo le prime ipotesi degli investigatori, potrebbe essersi trattato di una «goliardata che ha passato la misura, causando un potenziale pericolo per le persone». Si attendono, però, gli esiti degli approfondimenti svolti dal Ris (Reparto investigazioni scientifiche) di Parma che ieri ha lavorato insieme ai colleghi del comando provinciale. Sul posto hanno effettuato un sopralluogo anche gli agenti della Digos della questura.

Erano le 10.30 quando in tutto lo stabile è stato udito un boato. Poi, il primo piano della palazzina è stato invaso dal fumo. Alcuni studenti e il personale della portineria - che si trova a poche decine di metri dal luogo dello scoppio - hanno dato l'allarme e gli addetti al servizio di vigilanza sono entrati subito in azione. In ateneo, pochi minuti più tardi, sono arrivati gli uomini del Nucleo radiomobile dei Cc: hanno messo in sicurezza l'area dell'ascensore e individuato i resti dell'ordigno, ossia un cilindro in teflon che conteneva polvere nera ed era ricoperto da un secondo involucro, probabilmente in plastica. A vederlo, sembrava tanto una parte di quelle spazzole adesive utilizzate dalle casalinghe per togliere i peli dai tessuti.

Secondo quanto è emerso dalle prime verifiche, il congegno è esploso nell'angolo sini-

stro dell'ascensore. Ma chi lo ha lasciato nella cabina aveva cercato, senza successo, di ancorarlo alla plafoniera. Lo scoppio non ha compromesso la funzionalità dell'ascensore, ma ha danneggiato una delle pareti. Come si diceva, infatti, la deflagrazione è stata così forte da far tremare i vetri, come raccontano alcuni studenti che si trovavano nelle vicinanze: «Dapprima dice una ragazza abbiamo pensato a un crollo strutturale, poi abbiamo sentito che altri parlavano appunto di un'esplosione,

Nel pomeriggio al polo scien-



Un carabiniere con l'ordigno

tifico hanno lavorato anche gli esperti del Ris. «Molto probabilmente - ha sottolineato il capitano Fabio Pasquariello, comandante del Nucleo investigativo di Udine, intervenuto insieme al comandante del Radiomobile Antonio Ruotolo - sarà necessario smontare alcune parti della cabina per poterle analizzare in modo approfondito. Per il momento, le nostre indagini prendono in considerazione tutte le possibilità. Solo al termine degli accertamenti tecnici, potremo farci un'idea più precisa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA